



PROVINCIA DI NUORO

SETTORE GESTIONE AMBIENTE E TERRITORIO

DETERMINAZIONE N° 243

DEL 12/03/2019

OGGETTO: **Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di condizionamento fanghi e per la discarica di rifiuti non pericolosi - ubicati in località "Coronas Bentosas" - nel Comune di Bolotana, gestita dalla Società Barbagia Ambiente s.r.l.: Aggiornamento/chiarimenti delle Prescrizioni per eliminazione criticità rilevate in sede di visita ispettiva.**

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il decreto n. 2/A.S. del 06/03/2018 dell'Amministratore Straordinario con il quale è stato conferito l'incarico ad interim di direzione del Settore Gestione Ambiente e Territorio;

PREMESSO che:

- con le determinazioni n. 634 del 05/03/2010 e n. 2342 del 30/07/2010 e le ss.ii.mm è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Tib Ecologica s.r.l. per l'impianto di condizionamento fanghi e per la discarica di rifiuti non pericolosi di proprietà della Società Francesco Cancellu s.r.l. - ubicati in località "Coronas Bentosas" nel Comune di Bolotana, Codice IPPC 5.3 – 5.4;
- con la determinazione n. 27 del 14/01/2016 l'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata volturata in favore della Barbagia Ambiente S.R.L in capo alla quale vengono trasferite tutte le condizioni e prescrizioni tecnico operative dell'AIA impartite con i provvedimenti sopra citati;
- con la determinazione n. 213 del 01/03/2019 la Provincia ha diffidato, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, lett. a) del D.Lgs 152/2006 la società Barbagia Ambiente s.r.l. per il mancato rispetto delle prescrizioni AIA comunicato dall'ARPAS Dipartimento di Oristano con la relazione conclusiva sugli esiti della visita ispettiva, prot. n. 45594 del 19/12/2018;

RICHIAMATA suddetta relazione conclusiva dell'ARPAS dalla quale sono emerse, oltre che situazioni di "non conformità" alle prescrizioni dell'AIA oggetto della diffida n. 213/19, anche situazioni di "criticità" che pur non configurandosi in violazioni di prescrizioni AIA o di norme ambientali di settore generano un rischio ambientale tale da richiedere interventi atti a prevenirle;

RILEVATO che l'ARPAS nella relazione conclusiva di cui sopra propone all'autorità competente, al fine del miglioramento dell'atto autorizzativo, alcune misure per la revisione dell'AIA;

CONSIDERATO che relativamente ad alcune misure di revisione proposte da ARPAS per il miglioramento dell'AIA e di modifiche del PMC, si ritiene necessario chiedere ulteriori chiarimenti all'autorità di controllo;

RITENUTO per i motivi su esposti:

- di dover provvedere in merito alle criticità rilevate da ARPAS prescrivendo le misure proposte dalla stessa per l'eliminazione di potenziali rischi per l'ambiente;
- di dover altresì procedere all'aggiornamento di alcune prescrizioni dell'AIA vigente in recepimento delle valutazioni dell'ARPAS per il miglioramento dell'atto autorizzativo e di rinviare ad altro provvedimento l'aggiornamento di quelle per le quali si rende necessario ulteriore parere dell'ARPAS;

VISTI :

- il Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni concernente “*Norme in materia ambientale* ”ed in particolare la parte Seconda, Titolo III bis;
- la Circolare n.1 del 22/09/2009 del Comitato di Coordinamento IPPC- Direzione Generale dell'Ambiente servizio SAVI;
- l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, che disciplina le funzioni della dirigenza degli Enti Locali;
- lo Statuto della Provincia di Nuoro;
- gli artt. 13 e 14 del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione C.P. n. 11 del 28.03.2013, attinente al controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile;

ACCERTATA la regolarità dell'istruttoria e l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6/bis L. 241/1990 e del vigente Piano di Prevenzione della Corruzione;

DETERMINA

DI AGGIORNARE i codici di attività IPPC indicati nell'AIA vigente con i nuovi codici IPPC del D. Lgs. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. 46/2014:

	Nuovi Codici IPPC	Codici IPPC ante D. Lgs. 46/14 da sostituire nell'AIA
	5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico;	5.3: Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno .
	5.4 Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.	5.4: Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

DI INTEGRARE allo stato la Determinazione AIA 634 del 05/03/2010 con le seguenti prescrizioni:

- A. "f) il gestore dovrà provvedere alla misurazione delle quantità di percolato estratte presso ognuno dei pozzi di raccolta"(al § I.V RIFIUTI PRODOTTI);
- B. Il gestore dovrà implementare, entro 2 mesi dalla data del presente provvedimento, il PMC vigente come di seguito:

- 1) aggiornare i metodi di misura indicati e, ove opportuno, rettificare;
- 2) rivedere il monitoraggio delle emissioni in aria per modalità e punti di controllo;
- 3) integrare con un protocollo di monitoraggio che preveda la verifica delle emissioni diffuse di biogas provenienti dal corpo della discarica, facendo riferimento al documento La Linea Guida EA dell'agenzia per l'Ambiente Inglese " Guidance on monitoring landfill gas surface emission-LFTGN07 v2 2010" e aggiornamenti, per la valutazione del biogas mediante utilizzo di flux box, in modo da quantificare il flusso complessivo di biogas della discarica e le tonnellate di metano emesso dalla discarica;
- 4) integrare la tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti indicando:
 - la misura con frequenza annuale delle tipologie di rifiuti "*fanghi e acque della fossa settica*" e "*olio motore dei mezzi utilizzati in impianto*";
 - per ogni pozzo di raccolta del percolato, con frequenza settimanale, la misura e registrazione del livello del percolato presente;
- 5) modificare e integrare la tabella C15/b - Controllo integrità impermeabilizzazione:
 - sostituire la dizione "*Pozzetti spia 1,2,3*" con la dizione "*Tutti i pozzetti spia al servizio delle vasche attive*";
 - indicare per tutti i pozzetti spia la misura e la registrazione, con frequenza settimanale, del livello del liquido eventualmente presente.
- 6) integrare la tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo, prescrivendo per ogni pozzo di raccolta del percolato, con frequenza mensile, la verifica di funzionamento del sistema di pompaggio.
- 7) integrare la tabella C18 prevedendo che l'integrità strutturale venga periodicamente certificata da Enti o tecnici abilitati;
- 8) ulteriori integrazioni potranno essere introdotte a seguito di indicazioni da parte dell'ARPAS, autorità competente in materia di PMC ai sensi dell'art. 29-quater, comma 6.

DI ORDINARE che il gestore provveda all'eliminazione delle situazioni di criticità rilevate che, pur non configurandosi in violazioni di prescrizioni AIA o di norme ambientali di settore, generano un rischio ambientale tale da richiedere interventi atti a prevenirle:

	Tema (riferimento relazione Arpas)	Criticità rilevata in sede di visita ispettiva
c.1	<p><i>Det. n. 634/2010 (AIA), art. 14, IV capoverso : Dovranno essere tenuti in impianto a disposizione degli organi di controllo i seguenti documenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - - <i>il diario giornaliero di funzionamento dell'impianto;</i> 	<i>La documentazione acquisita dall'Arpas non consente la verifica della prescrizione.</i>

1. Il gestore dovrà documentare entro 30 gg la modalità adottata per la registrazione giornaliera di funzionamento dell'impianto;

	Tema (riferimento relazione Arpas)	Criticità rilevata in sede di visita ispettiva
c.2	<p><i>Det. n. 634/2010 (AIA), QRP § I.I let. c) modificato da Det. 633/16 e lett. d-bis), d-ter) ed i) introdotte dalla Det. 2342/2010</i></p> <p><i>c).....e la caratterizzazione di base e la verifica di conformità devono contenere in maniera chiara le procedure utilizzate per l'attribuzione della classe di pericolo del rifiuto con codice a specchio.</i></p>	<i>Il gestore non ha rilevato le lacune formali presenti in alcuni moduli utilizzati per la caratterizzazione di base, (p.to 7 e p.to 8 del modulo nell'allegato 6d) e p.to 8 del modulo nell'allegato 6f)al verbale della verifica ispettiva).</i>

2. Il gestore deve accertarsi di volta in volta che i moduli utilizzati per la caratterizzazione di base

riportino in maniera chiara tutte le informazioni necessarie ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti in discarica;

	Tema (riferimento relazione Arpas)	Criticità rilevata in sede di visita ispettiva
c.3	<i>Det. n. 634/2010 (AIA), QRP § I.II Gestione discarica</i> <i>e).... i pozzetti spia per il controllo della tenuta della guaina impermeabilizzante dovranno essere tenuti costantemente chiusi e dovrà procedersi ad ispezioni settimanali con registrazione dei risultati della verifica;</i>	<i>L'Arpas ha rilevato la presenza di liquido nei pozzetti spia, di cui ritiene necessario e urgente capire la causa. Chiede a riguardo al gestore di estrarre con urgenza il liquido presente sul fondo dei pozzetti spia di sotto telo, ripristinando la funzione originaria dei pozzetti; comunicando Ad Arpas un cronoprogramma.</i>

- 3. Il gestore deve provvedere entro 7 giorni a comunicare all'Arpas il cronoprogramma indicante la tempistica dello svuotamento dei pozzetti spia, in modo da permettere ad Arpas l'eventuale effettuazione dei sopralluoghi, e successivamente l'avvenuto completamento dello svuotamento da realizzare entro 40 giorni dalla presente, al fine di ripristinare la funzione originaria dei pozzetti;**

Il gestore dovrà continuare a monitorare settimanalmente i singoli pozzetti, segnalando tempestivamente ad Arpas l'eventuale nuova presenza di liquido al loro interno, al fine di accertare le caratteristiche chimiche del liquido presente ed escludere l'ipotesi che si tratti di percolato.

	Tema (riferimento relazione Arpas)	Criticità rilevata in sede di visita ispettiva
c.4	<i>PMC, Tab. C14</i> <i>Controllo rifiuti prodotti (percolato).</i>	<i>L'Arpas durante la visita ispettiva ha rilevato che non è stato possibile nel pozzo del percolato n. 3 misurare la profondità del livello del liquido in quanto la bocca del pozzo risultava non raggiungibile in sicurezza;</i>

- 4. Il gestore entro 40 giorni dovrà rendere accessibili in sicurezza i punti di campionamento di ogni singolo pozzo di raccolta del percolato, al fine dell'effettuazione delle analisi previste dal PMC sul in (TAB. C.14- Controllo rifiuti prodotti);**

	Tema (riferimento relazione Arpas)	Criticità rilevata in sede di visita ispettiva
c.5	<i>Classificazione dei rifiuti con codice a specchio a sensi del D. Lgs 152/06 e del Regolamento (UE) n. 1357/2014, , che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE.</i>	<i>L'Arpas durante la visita ispettiva ha rilevato l'inadeguatezza della caratterizzazione di base del percolato prodotto dalla discarica, con la quale attesta trattasi rifiuto non pericoloso con cod. CER 190703;</i>

- 5. Il gestore deve eseguire la caratterizzazione di base del rifiuto con codice a specchio CER 19 07 03 in modo che sia accertato che non presenti nessuna caratteristica di pericolosità di cui all'allegato III del e pericolose di cui all'allegato III Regolamento (UE) n. 1357/2014;**

	Tema (riferimento relazione Arpas)	Criticità rilevata in sede di visita ispettiva
c.6 e c.7	<i>Det. n. 634/2010 (AIA), QRP § II.II EMISSIONI DIFFUSE</i> <i>e) Il gestore dovrà provvedere al controllo della qualità dell'aria mediante rilevazioni di tipo chimica e fisica:</i> <i>rilevazione chimica:;</i> <i>rilevazione fisica:</i> <i>f) Per quanto concerne l'impatto provocato dalle emissioni diffuse all'esterno della discarica, al fine di individuare dei valori soglia di riferimento, al solo scopo</i>	<i>L'Arpas ha rilevato che i rapporti di prova per il monitoraggio della qualità dell'aria negli anni 2016 e 2017 mostrano alcune carenze relativamente a:</i> <i>- indicazione dei punti di prelievo e metodo di campionamento;</i> <i>- metodi analitici indicati in quanto non appropriati;</i> <i>- giudizio di conformità espresso non pertinente (si dichiara il rispetto dei limiti di legge che in realtà non esistono).</i>

	di salvaguardare la salute umana, si propongono i seguenti valori:	Inoltre all'Arpas non è stata fornita, come richiesto, alcuna documentazione sui punti di monitoraggio della qualità dell'aria(esterni ed interni) e sulla rete di captazione del biogas interna alla discarica. L'Arpas non ritiene idonea la modalità di captazione del biogas per numero di camini ed efficacia degli stessi che risultavano coricati sul piano di campagna e otturati da terriccio per buona parte del loro diametro.
--	---	--

6. Il gestore dovrà:

- eseguire il controllo della qualità dell'aria mediante rilevazioni di tipo chimico e fisico (QRP § II.II, lett. e) con metodi analitici appropriati da concordare con ARPAS e integrare i relativi rapporti di prova con le informazioni sui punti di prelievo e un giudizio di conformità pertinente, ai sensi delle disposizioni di legge;

- produrre entro 30 giorni la planimetria sui punti di campionamento esterni ed interni della qualità dell'aria e sulla rete di captazione del biogas interna alla discarica;

7. Il gestore dovrà immediatamente rendere efficaci i camini per la captazione del biogas eliminando le criticità rilevate da ARPAS entro 30 giorni;

	Tema (riferimento relazione Arpas)	Criticità rilevata in sede di visita ispettiva
c.8	<i>Det. n. 634/2010 (AIA), QRP § II.II EMISSIONI DIFFUSE</i> h) Il proponente dovrà provvedere ad effettuare idonee analisi per verificare l'eventuale presenza di biogas	L'Arpas non ritiene idonea modalità di analisi per poter verificare l'eventuale presenza di biogas, in quanto dai rapporti di prova risultano essere state applicate al monitoraggio del biogas le medesime metodiche utilizzate per il monitoraggio della qualità dell'aria.

8. Il gestore deve provvedere ad effettuare idonee analisi per verificare l'eventuale presenza di biogas predisponendo entro 60 giorni un protocollo di monitoraggio come indicato al punto b) del presente provvedimento.

	Tema (riferimento relazione Arpas)	Criticità rilevata in sede di visita ispettiva
c.9	<i>Det. n. 634/2010 (AIA), QRP § III.I ACQUE METEORICHE</i> a) Le acque meteoriche ricadenti sul piazzale di pertinenza dell'impianto e a coronamento del modulo in esercizio vengono raccolte	L'Arpas rileva la presenza di lacune ed incongruenze nel sistema attualmente adottato rispetto alle modalità di gestione delle acque meteoriche prescritte dalla D. GR 69/25 del 10/12/2008; Il gestore dichiara che non separa le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia e non sottopone le acque a trattamento ma la vasca viene utilizzata come vasca di accumulo delle acque meteoriche ricadenti nel piazzale e che viene smaltita come percolato.

9. Il gestore dovrà adeguare le modalità di gestione delle acque meteoriche con quelle prescritte dalla D.G.R. n. 69/25 del 12/12/2008, pertanto è tenuto entro 30 giorni a inoltrare domanda di autorizzazione allo scarico ai sensi del capo II del titolo IV della parte III del D. Lgs. 152/2006, presentando la documentazione conforme a quanto previsto dalla Disciplina regionale degli scarichi approvata con D.G.R. n. 69/25 del 12/12/2008 e dal Regolamento provinciale per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico, approvato con D.C.P. n. 2 del 16/01/2012.

	Tema (riferimento relazione Arpas)	Criticità rilevata in sede di visita ispettiva
c.1 0	<i>Det. n. 634/2010 (AIA), QRP § III.I ACQUE METEORICHE-TAB C.9 E C.10 DEL PMC</i> b) Dovrà inoltre prevedersi il monitoraggio e la idonea gestione delle acque raccolte qualora non venisse riscontrata la compatibilità con i limiti normativi per lo scarico riportati nell'allegato 4 alla Parte terza del D.Lgs. 152/06.	L'Arpas ha rilevato che l'ubicazione del punto di controllo utilizzato per il monitoraggio non corrisponde a quanto prescritto dal PMC, Tab. C. 10.

10. Il gestore dovrà eseguire il monitoraggio prescritto nella Tab. C.10 del PMC nel punto di controllo, ovvero a valle della vasca tricamerale.

	Tema (riferimento relazione Arpas)	Criticità rilevata in sede di visita ispettiva
c.1 1	<i>Det. n. 634/2010 (AIA), QRP § V. SUOLO</i> a) Il gestore deve garantire una corretta gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie, prevedendo periodiche verifiche di integrità strutturale.	L'Arpas ha rilevato la mancanza di evidenze documentali in merito alla verifica dell'integrità della guaina di rivestimento della vasca interrata di raccolta percolato.

11. Il gestore dovrà verificare entro 30 giorni l'integrità strutturale della vasca interrata del percolato e integrare il PMC, Tab. C18 prevedendo che l'integrità strutturale venga periodicamente certificata da Enti o tecnici abilitati.

DI DEMANDARE ad ARPAS l'attività di controllo relativa all'adempimento del presente provvedimento di eliminazione delle criticità rilevate;

DI STABILIRE che tutta la documentazione richiesta nei punti precedenti dovrà essere trasmessa alla Provincia di Nuoro e all'ARPAS Dipartimento di Oristano, che ne verificherà i contenuti ai fini di cui sopra;

Il presente provvedimento verrà trasmesso alla Società Barbagia Ambiente S.R.L., all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, al Comune di Bolotana, all'ARPAS- Dipartimento di Oristano.

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento nell'albo pretorio del sito web istituzionale.

AVVERSO il presente provvedimento, che si compone di n. 6 (sei) pagine, è esperibile ricorso al TAR nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso.

Il Dirigente
F.toDott.ssa Cecilia Sotgiu

CERTIFICATO DI CONFORMITA'

E' copia conforme all'originale, firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs 23 gennaio 2002 n. 10 e del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Nuoro, 12/03/2019

L'OPERATORE INCARICATO

Caterina Piredda